

SFOGO DI RABBIA

Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato

› Sara Accorsi

Non sono trascorse nemmeno 48 ore dalla caduta del governo e quindi di fatti, parole e comportamenti che hanno generato potenti onde di rabbia ce n'è una moltitudine tale che nell'indecisione della selezione meglio passare un bel colpo di... doposole e nutrire la pelle per concentrarsi su altro ancora. Sull'acqua diffusa alle ore 11.30 sui campi da beach volley e attorno ai tavoli da Teqball? Pure ammesso che sia acqua di riciclo e non potabile, di questi tempi sempre acqua è e, considerando i razionamenti su più fronti durante le ore diurne, forse sarebbe bene pensare a non abusarne per un nobile passatempo. Sugli incendi che bruciano ettari di Carso e Versilia? Tragedie ecologiche ed economiche che vanno ad incrementare quel dato recentemente condiviso dal WWF che vede la superficie devastata dalle fiamme in Europa nei primi cinque mesi del 2022 5 volte maggiore rispetto alla media del periodo 2006-2021 e che il 97% degli incendi in Europa è riconducibile all'attività umana. Della guerra in Ucraina? Rientrata ormai nella categoria notizie su cui scrollare,

SEGUE A PAGINA 32 >

CONTINUO DI PAGINA 30 >

declassata a guerra tra le tante guerre, nonostante le conseguenze nelle vite delle nostre latitudini non siano risibili, né tanto meno passate o digerite, nonostante lo sforzo che ancora tante realtà stanno mettendo in campo nelle accoglienze delle persone fuggite da quella guerra. Delle tragedie urbane estive? Così tragiche da non alleviare nulla di fronte alla morte di una bambina che non ha nemmeno avuto il diritto di esser motivo di preoccupazione per chi l'ha messa al mondo. E ogni parola in più toglierebbe peso all'atrocità dell'indifferenza. In mezzo a questo zapping di attualità, di moti d'animo che tolgono la fame, in quel caldo che non molla neanche alla sera, chiudi tutto, fogli e pdf aperti e decidi di buttarti a fare zapping televisivo e incappi in una trasmissione in cui vari pretendenti si propongono a una madre che, accompagnata da figlia o figlio, ambisce a trovare un compagno di vita. Guardi quelle immagini che scorrono e ti domandi se sia solo tu a trovare improponibile il tutto. Al di là del fatto che è dato associato tu non abbia studiato psicologia, né pedagogia, né ogni altra scienza che abbia a che fare con le relazioni familiari, ma pensaci bene, proporresti mai a qualcuno di stare lì a guardarti mentre abbracci per qualche minuto una persona sconosciuta che deve convincerti che potrebbe essere la persona giusta per te? Ma dai! Dopo due anni che ormai viviamo nella consapevolezza che ogni tocco fisico ad altra persona può creare contagio, ma come può esser bello da propinare far vedere che una donna in cerca di un compagno come secondo momento di conoscenza lo debba abbracciare? Tralasciando poi il

SEGUE A PAGINA 34 >

CONTINUO DI PAGINA 32 >

fatto che, essendo il pretendente a dover convincere la donna di essere il suo tipo giusto, gli abbracci si mischiano di altro e il tutto sotto gli occhi del figlio o della figlia chiamati a guardare con attenzione quell'abbraccio e ad ascoltare le sensazioni che di ogni abbraccio la madre riporta. E la prova successiva è addirittura un massaggio, che la donna, a pancia in giù su di un lettino, con la schiena nuda, deve farsi fare dai diversi pretendenti, che hanno ovviamente sempre il compito di far capire di essere il meglio sulla piazza. E ovviamente tornata in stanza cosa deve fare la madre se non raccontare al figlio o alla figlia le sensazioni provate come fosse l'adolescente che si confida? Sarai tu ad avere turbe mentali se mentre guardi queste scene ti spuntano fumetti in testa su parità di genere o sul numero dei femmicidi in Italia? Lasci quel canale continuare a propinare la trasmissione, pur se qualche curiosità su i criteri in base a cui la madre con figlio o figlia decideranno chi scegliere ti rimane, spegni tutto e decidi di investire le ultime battute della giornata nel libro *Le correzioni*. Titolo emblematico. Che ti fa tornare alla mente il viso sorridente degli assistenti della spiaggia arrivati, dopo chiamata a carabinieri e a polizia municipale del luogo, per correggere l'ingresso ad una pista ciclabile che aveva misure non ancora aggiornate alle nuove biciclette di chi ha una mobilità non tradizionale. Che ti fa tornare alla mente che ammette correzioni e nuove calibrature chi intende perseguire un obiettivo d'insieme... e basta però che poi ti torna la rabbia verso chi ha appena ribaltato il tavolo!